

Interessi 4 per 100
Dipartimento Estero

The Citizen National Bank of Indiana, Pa.

Aperta il Sabato
Sino alle ore 12 a. m.

Questa istituzione, non solo fa tutti gli affari bancari regolarmente, ma anche quelli di spedizione a mezzo vaglia postali e telegrafici, in Italia ed in tutte le parti del mondo. Essa Banca, nel fare qualsiasi spedizione di moneta, da al cliente il massimo del cambio. Gli italiani, quindi, possono approfittare di questa utilissima occasione. Depositare i vostri risparmi da noi.

Comprate da noi i Liberty Bond; fruttano il 4.25 per Cento. Questa Banca e' garentita dalle Leggi dello Stato

O mio Friuli!

Eri diventato il più grande emporio militare d'Italia, il centro propulsore del formidabile meccanismo della guerra, il cuore pulsante della Patria: così, finalmente, avevano imparato a conoscerti gli Italiani! Ed era stata una rivelazione per tutti; nessuno immaginava di trovare in te adunate tante bellezze di natura e di arte, tanto tesoro di memoria, tanta fiera e tanta operosità di polo. . .

"E coll'Angelo in fronte, Udine splende.

Il bel verso di R. Pitteri mi riecheggia insistente nella mente, mentre, dalla magnifica piazza Vittorio Emanuele, io comincio la salita del colle che, alto appena 30 metri, pare, in mezzo alla pianura, tanto maggiore del vero.

Mi soffermo poi sulla spianata del castello, che fu ara di martiri nel '49, e salgo infine sulla specola dalla quale ti abbraccio quasi tutto, o mio Friuli!

Fremente di nostalgia, miro il magnifico anfiteatro delle Alpi, l'Arco delle Alpi in triplice collana, e le colline ridenti di ville sparse nel verde!

Poi, arena immensa, ecco la pianura, lieta de' suoi campi ben coltivati e delle sue cittadine opero-

se; vedo le lunghe alberate che segnano le vie e il nastro argenteo dei fiumi; e laggiù all'orizzonte, l'azzurro del mare, con due vigili scolte; il lontano campanile di Venezia da un lato, il campanile di Aquileja dall'altro. Monti, colline, pianure, lidi marini, la natura nulla ha negato al Friuli, piccolo mondo completo, che visse quasi sempre autonomo, sempre bastando e sé stesso.

Venti secoli di storia son passati rombando e segnando le loro tracce: Aquileja ricorda i fasti di Roma, Cividale le lotte del medio evo, Udine personifica i tempi nuovi. Barbari di ogni specie, Unni, Vandali, Goti, Longobardi, Ungheri, Turchi, Slavi irrompono dagli aperti confini, incendiano, saccheggiano, distruggono, e se non riescono a schiacciare quel forte virgulto di Roma, non riescono nemmeno ad alterarlo o imbastardirlo. Sentinella avanzata della latinità, traverso alle sue turbolente vicende, il Friuli, si temprò rimanendo schietta-mente latino: latino nel virile carattere della sua gente; latino nel suo nome, che derivando da Forum Julii, viene a dir "terra Giulia"; latino nel suo idioma, in cui le infiltrazio-

ni tedesche-slave sono del tutto trascurabili; latino nel suo stesso affettuoso saluto "mandi", ch'è contrazione di "manediu", vivi lungamente! Ma talvolta, nei secoli, la sua latinità, cioè italianità, sfolgora, splende, si afferma in modo solenne: la sua storia ha, qualche volta, lampi di vaticinio.

Ricordate quel Berengario che cince nell'800 la corona dei re d'Italia e dal quale forse proviene la dinastia di Savoia? Ebbene, Berengario era un duca del Friuli.

Chi non sa che Aquileja ebbe i suoi Patriarchi, e che essi signoreggiarono la regione fino alle Alpi Giulie e più in là? Ebbene, quei prelati, spesso tedeschi di nascita, volevano essere considerati principi italiani e professero e diffusero la cultura e l'arte italiana.

Nel 1300 il divino Poeta, esule per l'Italia, ospite appunto di un Patriarca, consacrava con la sua presenza il Friuli, e a Tolmino ogni contadino sa additare la Grotta di Dante e giù, presso Duino, il sasso dov'egli posò a meditare e contemplare il nostro mare... Gli eruditi affermano che questa è leggenda; che Dante non fu né a Tolmino né a Duino, ma allora ditemi voi, qual mai leggenda più intensamente significativa e suggestiva poteva creare il felice intuito di un popolo?

Esuli di ogni parte d'Italia, e specialmente fiorentini, convivevano nel Friuli durante le feroci

guerre intestine del Medio Evo. Ospitale esso era nel più largo senso della parola.

Basti dire che nel 1378 sfidò perfino l'interdetto, piuttosto che respingere quegli esuli, onde Firenze dichiarava "che mai avrebbe dimenticato la carità usata (dal Friulani) a' suoi cittadini."

I tuoi blasoni nobiliari, o mio Friuli.

Nel secolo XV, stanco di lotte civili, incumbendogli la minaccia di diventar tutto un feudo tedesco, il Friuli udinese cercò salvezza sotto i vessilli di San Marco; spontaneamente esso si dette alla gloriosa Repubblica che due volte tentò, e non riuscì, ad annettersi anche Gorizia. La quale, però, benché soggetta politicamente all'Impero, rimaneva italiana nell'anima, e nel 1561 respingeva alla Reggenza di Vienna gli atti tedeschi "poiché" affermava "nostra lingua è l'italiana, com'è italiana la piazza, l'officina, la chiesa."

E tale la trovava l'imperatore Leopoldo I tanto da sentirsi forzato a parlare lui stesso in italiano!

Nel periodo del Risorgimento, il Friuli dette alla causa nazionale cospiratori e soldati; sangue friulano bagnò tutti i campi di battaglia, dal Mincio a Calatafimi, dalle selvagge gole del Trentino alle malinconiche solitudini dell'Agro; ed esso medesimo fu testimone di

fatti gloriosi, fu teatro di gesta memorande.

Dopo il '66 sempre dolorante per il "colpo di seure", che gli toglieva il Goriziano, il Friuli udinese si dedicò con tutta energia al lavoro, compiendo progressi mirabili in ogni ramo dell'attività umana, mentre teneva desta la fiamma dell'idea nazionale. Udine fu dopo il '66, la Vestale del patriottismo, il grande cuore donde l'irredentismo traeva alimento e conforto.

Udine, come ben scrisse l'onor. Giardini, fece la politica del sentimento, mentre il Governo doveva fare quella della diplomazia, umiliarsi all'Austria, reprimere ogni moto di simpatia per i fratelli oppressi, costringendo la nazione in un abbominevole letto di Procuste. Udine aveva ragione: la politica del sentimento era la giusta e la vera.

I tuoi blasoni di nobiltà, o mio Friuli!

Ed ora! . . . Ch'io non ravnivi, parlando, l'atroce visione: saccheggii, incendi, rovine, stragi, tutte le atrocità della barbarie innata e, tutte le infamie della barbarie scientifica; e la popolazione raminga, senza più letto né tetto! Che ritroveremo, domani, di quei cimeli d'arte e di storia di cui eravamo così giustamente orgogliosi? Che troveremo delle nostre dolci case, dei cari, intimi, benedetti salari delle famiglie nostre? E di

tante persone di cui cercheremo notizie e di cui nulla più sapremo e di cui nessuno ci dirà mai, come saranno scomparse, come avranno finito!

Spasimo inenarrabile!
Eppure il Friuli non piega; la gente friulana cacciata de' suoi focolari e dalle sue terre, più che mai intende e sente le necessità supreme che ci spinsero alla guerra. Al disopra della nostra angoscia mortale, un voto solo: la riscossa. Al disopra di ogni pre-occupazione personale, un conforto: il martirio della piccola Patria, gioverà alla grande Patria; là, nei nostri campi devastati, si deciderà forse la guerra mondiale, e la fortuna d'Italia, purificata dal nuovo dolore, spiccherà più sicuro il volo verso i suoi alti destini.

ATTENZIONE

Tutto quello che voi coltivate nel vostro giardino, lo gustate con piacere e pare più dolce. Abbiamo piante di Cappucci, resistenti ai rigori della rugiada, nonché altre qualità di piante pronte per essere coltivate. Si vendono presso il nostro "Store" od alla "Greenhouse."

Prezzi speciali ai coltivatori che ne compreranno grande quantità. Riduzioni ai rivenditori. (2-v.)

INDIANA FLORAL COMPANY

LIBRI

Se amate la lettura di un buonissimo Romanzo o di altri libri istruttivi comprateli dalla Libreria

dell' Agenzia Italiana di INDIANA

Canzoni Napoletane con relativa musica per mandolino, piano ed armonica. Canzoni umoristiche, cartoline illustrate e quadri di guerra.

INDIANA, Vicino il vecchio 5 & 10c Store in Carpenter Ave. PENNA.